

La responsabile Dipartimento antidroga

«Non siamo l'America, vogliamo prevenire una vera emergenza»

Simeoni: «I rischi non mancano, c'è un piano nazionale»

di **Ilaria Sacchettoni**

Lotta al fentanyl: si scommette sull'approccio «integrato» ma, intanto, si scaldano i muscoli: «Non siamo gli Usa con i suoi morti per overdose — fa sapere Elisabetta Simeoni, direttore del dipartimento delle politiche contro la droga e le dipendenze — ma anche la direzione centrale dei servizi antidroga che coordina il lavoro di polizia, carabinieri e guardia di finanza è allertata e pronta a intervenire come pure i carabinieri del Nas che dipendono dal ministero della Salute». Palazzo Chigi studia il fenomeno e si dice convinto della sua priorità. La questione fentanyl sarebbe ormai uscita dalla dimensione individuale per trasformarsi in emergenza sociale. «Occorrono informazione, monitoraggio, prevenzione e raccordo con le forze dell'ordine» spiega Simeoni. È questo l'approccio «integrato».

C'è un allarme fentanyl in

Italia?

«Si vuole evitare al nostro Paese la sofferenza che vi è negli Stati Uniti. Sono diventati dipendenti dal fentanyl anche semplici cittadini ai quali era stato prescritto come comune antidolorifico. Quando i medici hanno smesso di prescriverlo ci si è dovuti rivolgere al mercato nero».

C'è un'ampia letteratura su questo. Per dire: Julia Roberts ha accettato di interpretare una madre coraggiosa impegnata contro questo oppioide... Ma qui da noi?

«Il ricorso alle droghe è, purtroppo, sempre più diffuso e capillare».

Uguale agli Usa?

«Con molte diversità. Lì non esiste la rete di strutture mediche che combattono pubblicamente la dipendenza».

Quindi anche l'emersione del fenomeno sarà più complessa. Vi siete interrogati sulle ragioni di questa diffusione delle sostanze?

«Certo. Gli esperti ci dicono che la vulnerabilità è più diffusa. Le persone vengono suddivise in due categorie, chi, invitato a non sperimentare un pericolo, si adegua. E chi si op-

pone. Se dico di non mettere le dita nella presa della corrente ho due reazioni differenti. Purtroppo il numero di chi infilza le dita è sempre maggiore...».

Perché il sottosegretario Alfredo Mantovano tiene a questa battaglia?

«Vuole prevenire il fenomeno. Perciò abbiamo creato una sorta di cabina di regia che mette in rete tutti i ministeri. Abbiamo realizzato il piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e altri oppioidi sintetici. Crediamo davvero nello slogan "Insieme si può" lanciato dalla conferenza sulle dipendenze».

In cosa consiste il piano?

«Ogni ministero fa la sua parte. Ad esempio quello alla Salute impegna le regioni e dunque i territori ad adottare misure di prevenzione. In prima battuta vi è un monitoraggio dei luoghi nei quali sono conservati questi farmaci».

Si torna al furto. Non è il primo è vero?

«Ce ne sono stati altri ma meno preoccupanti. Si sono rubati, fin qui, farmaci che andavano sotto il titolo generico di "costosi". Per esempio anti-

tumorali importanti. C'era anche questo, è vero, ma in forma minore. Mai fino a ora si era preso di mira il fentanyl in questa quantità».

Si tratta di una sostanza che ha un mercato importante?

«Sì. Lo monitoriamo anche attraverso ricerche specifiche sul web».

Quanto può valere una fiala di fentanyl?

«È un dato che non conosco ma certamente si tratta di cifre significative».

Credete anche nella lotta alla cannabis?

«Sì e prima di fare spallucce bisogna pensare che la cannabis non è più quella degli anni Sessanta. Si pensi ai ragazzini finiti all'ospedale poche settimane fa per un miele con cannabinoidi».

I fronti I consumi di stupefacenti sempre più capillari. E anche la cannabis manda i ragazzi in ospedale



Peso: 33%

La scheda

● Il 22 e il 24 maggio scorsi, all'ospedale Israelitico di Roma, sono state rubate 80 fiale di Fentanest, farmaco anestetico a base di fentanyl, medicinale che, come altri oppioidi sintetici, ha effetti fatali simili a quelli dell'eroina, tanto da essere soprannominato «droga degli zombie»

● Sulla vicenda indagano i carabinieri della compagnia dell'Eur e i Nas

● A Palazzo Chigi ieri si è tenuta una riunione straordinaria presieduta dal sottosegretario alla Sicurezza Mantovano: ci sarebbero state, in diversi ospedali, altre sparizioni di fentanyl



Peso:33%